LEGGE DI BILANCIO: STANZIAMENTI PER IL TURISMO

scuno per gli anni 2024 e 2025 sono invece le risorse per il "Fondo piccoli Comuni a vocazione turistica", il cui scopo dovrebbe essere quello di finanziare progetti di valorizzazione dei comuni classificati a vocazione turistica, con meno di 5mila abitanti, al fine di incentivare interventi innovativi di accessibilità, mobilità e rigenerazione urbana. Insomma, in anni in cui i piccoli borghi si stanno sempre più spopolando, l'intenzione sarebbe quella di agevolare l'attrazione di nuovi flussi esterni.

Infine, altri 25 milioni di euro nel corso del prossimo triennio andranno al "Fondo per il turismo sostenibile", che vuole rafforzare le grandi destinazioni culturali attraverso la promozione di forme di turismo sostenibile, favorire la transizione ecologica nel settore con azioni di promozione del turismo interzionale e, ancora, supportare le strutture ricettive e le imprese turistiche nelle attività tese al conseguimento di certificati di sostenibilità.

Aiuti indiretti

Oltre ai tre fondi, vi sono poi altri commi della legge di bilancio che, indirettamente, dovrebbero portare benefici trasversalmente anche al mondo del turismo, come l'aumento dei limiti di fatturato per rimanere in contabilità semplificata, l'aumento del limite per le collaborazioni occasionali e gli esoneri contributivi per chi assume giovani under 36, donne e percettori di reddito di cittadinanza. Questi ultimi sono tutti nodi su cui, però, la discussione è aperta, dato che non solo dai partiti di opposizione, ma anche dai sindacati sono state segnalate diverse storture, come la paventata reintroduzione dei voucher, che sulla riviera romagnola in passato avrebbero contribuito a precarizzare ancor di più il mercato del lavoro stagionale.

Sopra a destra, Massimo Feruzzi di JFC; a destra a lato, un tratto del Cammino delle Foreste Sacre; a sinistra, una veduta di Premilcuore, inserito tra i piccoli comuni a vocazione turistica

Feruzzi: «Priorità a formazione base del personale»

ROMAGNA
ALESSANDRO CICOGNANI

Consulente turistico tra i più riconosciuti sul territorio, con la sua JFC Massimo Feruzzi da anni collabora con amministrazioni locali, Enti, associazioni e società per sviluppare progetti turistici; oltre a fare attività di ricerca e di osservatorio. È con lui che proviamo a fare chiarezza sui vari aspetti previsti dalla legge di bilancio, anche se, come ricorda l'esperto, «dovremo attendere i decreti attuativi per vedere esattamente come verranno sviluppati e "messi a terra" questi articoli».

Partendo dal primo dei tre fondi, ossia quello sul settore professionale turistico, quale idea si è fatto?

«Comincerei con una considerazione di carattere tecnico: nel comma 604 si fa riferimento a "figure professionali dotate di livello internazionale": occorre tuttavia considerare che tali figure rappresentano una quota estremamente marginale della forza lavoro in ambito turistico, mentre aumenta la carenza di personale "basico" dovuta ad un mercato del lavoro sempre più ristretto. A mio avviso sarebbe più funzionale investire nella formazione di base del personale turistico, considerando le sempre crescenti difficoltà nel reperimento di figure professionali con competenze basiche e, per questo, ritengo positiva la finalità indicata al punto "d" dello stesso comma, dimostrando la volontà di favorire l'ampliamento dei bacini di utenza».

In sostanza, se ho capito: bene la formazione, purché dedicata principalmente alle risorse di primo ingresso lavorativo...

«Esattamente».

Parlando, invece, dei Comuni a vocazione turistica, pensa davvero che sia concretamente realizzabile?

«Occorre considerare che se un Comune si ritiene a vocazione turistica, deve rispondere al primo criterio che sottintende questa economia, che è appunto quello della capacità di ospitare clienti sul territorio. Pertanto, a questo fondo declinato sull'Ente pubblico andrebbe secondo il mio punto di vista affiancata una misura di finanziamento che, sugli stessi ambiti comunali, favorisca l'incremento o la ristrutturazione di ricettività, perché - in caso contrario - si creerebbero luoghi di solo escursionismo».

Anche il solo escursionismo, però, potrebbe portare beneficio a un territorio. Penso ad esempio ai "cammini religiosi", il cui fondo annuale si vuole portare a 3,5 milioni di euro. Cosa ne pensa?

«Credo sarà interessante vedere se tali fondi aggiuntivi saranno dedicati alla promozione, al recupero degli immobili o (speriamo di no) alla gestione tecnica-operativa del fondo stesso. La scelta ottimale ritengo sia quella legata all'incremento di promozione, da effettuare congiuntamente con gli Enti regionali sui quali insistono tali cammini».

Un passaggio sul fondo per il turismo sostenibile: strategia vincente?

«Si tratta sicuramente dell'articolo di legge con le finalità più interessanti ed innovative, in linea con Agenda 2023, ma occorre chiaramente comprendere quali siano le misure che verranno realmente ammesse a finanziamento».